
Strumenti conoscitivi di natura scientifica adottati dalla Regione Calabria

Allegato alla Sezione
8.1 del PSR Calabria
2014-2020

Dipartimento Agricoltura,
Foreste e Forestazione della
Regione Calabria

Carta dei suoli in scala 1:250.000.(TAV.1) e carte derivate (TAV.2)

(adottate con DGR n.363 del 30/07/2012)

Rappresentano un quadro organico di conoscenze a livello regionale, fondamentale per le scelte di programmazione territoriale, ma anche per il recepimento delle normative comunitarie e nazionali in tema di agroambiente; La carta dei suoli è stata elaborata con metodiche riconosciute a livello comunitario (classificazione dei suoli secondo la Soil Taxonomy). Il territorio regionale è stato suddiviso preliminarmente in quattro "Soil Region" e 18 "Provincie pedologiche" (Soil subregion) che descrivono ambienti con simili condizioni di formazione dei suoli e delimitano in prima approssimazione le caratteristiche dei suoli stessi. La geografia delle "Provincie" è stata posta alla base dell'attività di rilevamento per la realizzazione della carta dei suoli in scala 1:250.000. Per l'elaborazione di quest'ultimo documento cartografico, oltre alle specifiche attività di rilevamento, sono state utilizzate informazioni pedologiche derivanti da precedenti lavori. E' stato predisposto ed implementato un data-base con circa 7.000 informazioni puntiformi (profili e trivellate), per ciascuno dei quali si dispone di dati sulle caratteristiche fisico-chimiche dei suoli.

Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola (TAV.3)

(adottata con DGR n. 63 dell'8/03/2013)

Evidenzia, ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE, le aree che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zotecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi. L'individuazione delle zone vulnerabili si è basata sulle caratteristiche fisiche ed ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/suolo utilizzando la metodologia IPNOA e SINTACS. All'interno di tali aree la regione Calabria ha adottato un *Programma d'Azione*, cioè un insieme di misure volte a contenere il rischio di inquinamento dei corpi idrici (**BURC Calabria n 5 del 26 maggio 2006**).

Carta del rischio di erosione (TAV.4)

(adottata con DGR n. 363 del 30/07/2012)

Evidenzia i comprensori maggiormente vulnerabili da punto di vista dei processi erosivi e fornisce gli interventi per contenere il fenomeno attraverso appropriate tecniche di gestione dei suoli. Per la definizione delle aree a maggiore rischio erosivo attuale e potenziale è stata utilizzata la Metodologia RUSLE. La collaborazione con il CNR IRPI di Cosenza ha permesso la validazione di diversi modelli di calcolo del rischio di erosione in aree campione. La carta del rischio di erosione costituisce la base per l'applicazione di norme regionale su tematiche ambientali.

Carta di attitudine dei suoli allo spargimento dei reflui oleari. (TAV.5)

(adottata con DGR 17/2006)

L'utilizzazione agronomica dei reflui oleari costituisce una problematica di particolare interesse a livello regionale. La capacità del suolo di contenere o eliminare gli effetti negativi delle acque reflue varia spazialmente al variare delle tipologie pedologiche. La carta elaborata evidenzia per ciascuna tipologia di suolo, il tipo e l'intensità delle "limitazioni" all'uso specifico, da intendersi come rischio crescente di degrado del sistema ambientale. Il lavoro, nel complesso, fornisce gli elementi conoscitivi funzionali alla regolamentazione e alla pianificazione degli interventi in materia indicando le aree omogenee per classe di attitudine allo spargimento ed è stato adottato dalla Regione Calabria come *Piano di Spandimento* dei reflui, per come previsto dalla legge 574/96 (**BUR Calabria n. 13 del 15.07.06**).

Carta del rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari (TAV.6)

(adottata con DGR n. 232 del 23 aprile 2006)

Le relazioni che intercorrono fra suolo e corpi idrici superficiali e profondi sono innumerevoli. Il suolo, infatti, costituisce la prima barriera nei confronti del rischio di veicolazione delle molecole inquinanti verso le falde. Le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del suolo interferiscono sull'accumulo e sui processi degradativi delle molecole immesse nel sistema. Il presente lavoro, realizzato in scala 1: 250.000, costituisce un primo documento di carattere generale, evidenziando le aree a potenziale rischio di inquinamento da prodotti fitosanitari. La valutazione è stata effettuata, con l'ausilio di un sistema informativo geografico, attraverso l'integrazione di due strati informativi: carta delle aree ad agricoltura intensiva e carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. La carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi è stata elaborata con la metodologia SINTACS (GNDCI-CNR, 2000)

Carta dei fabbisogni irrigui (TAV.7)

(adottata con DGR n. 363 del 30/07/2012)

La Carta dei fabbisogni irrigui rappresenta un approfondimento tematico finalizzato ad una più appropriata gestione dell'acqua in agricoltura e si propone quindi come strumento di supporto alle scelte che i soggetti gestori (Consorzi, Enti territoriali) ed i tecnici

del settore si trovano ad operare.. La puntuale conoscenza dei fabbisogni irrigui, calcolati nei singoli contesti ambientali, fornisce gli elementi essenziali nel processo di governante della risorsa idrica. A tale scopo è stato messo a punto un modello di calcolo finalizzato alla definizione dei fabbisogni irrigui sulla base dei dati pedologici, climatici e colturali. L'applicazione di tale modello ha interessato tutte le aree potenzialmente irrigue della regione Calabria.

Carta del Rischio Potenziale di Incendio Boschivo della Regione Calabria" (TAV.8)
(adottata con DGR n. 339 del 30/07/2012)

La carta del rischio Potenziale di Incendio Boschivo rappresenta un valido strumento a supporto di quanti gestiscono la pianificazione della problematica incendi a livello regionale e locale in quanto permette di individuare le aree maggiormente suscettibili. Tale lavoro è il risultato della valutazione globale dei fattori predisponenti il rischio di incendio, ossia: il clima, la vegetazione ed i fattori topografici.

Carta delle Aree HNV della Regione Calabria" (TAV.9)
(adottata con DGR n. 73 del 28.02.2014)

L'agricoltura, praticata nelle aree agricole ad alto valore naturale, riveste un ruolo di notevole importanza in termini di conservazione della biodiversità e di resistenza degli ecosistemi agli stress ambientali. La programmazione dello sviluppo rurale ricerca nelle aree protette, nelle aree Natura 2000 e nelle aree agricole ad alto valore naturale le zone di elezione in cui promuovere gli interventi legati alla conservazione della biodiversità e in cui concentrare le risorse. La distribuzione delle aree agricole ad alto valore naturalistico sono state ottenute sulla base di alcuni indicatori proposti da Andersen *et al.* (2003), e utilizzando i dati di uso del Corine Land Cover (CLC 2000), i dati statistici derivati dalla classificazione del sistema agricolo (Farm Accountancy Data Network, FADN) e tenendo conto della distribuzione e abbondanza di specie minacciate, in particolare di specie di uccelli.

Land capability classification (TAV.10)

Rappresenta un modo immediato di fruizione delle informazioni contenute in una carta dei suoli; esso è basato su un sistema internazionale di classificazione che esprime la capacità dei suoli di produrre colture comuni senza rischi di degrado ambientale. Tale documento è esplicitamente richiamato dalla **Legge urbanistica regionale**;